

LA NOSTRA STORIA MOSTRA E LIBRO PRIMA DEL TRASLOCO DA PIAZZA XX SETTEMBRE

Il mercatino, un... americano a Livorno

—LIVORNO—

IL SUO IMMINENTE trasferimento alla stazione marittima è per la città un evento storico. La stragrande maggioranza dei livornesi infatti non ha mai visto piazza Venti Settembre libera dai banchi del "mercatinino". Anche per i più anziani resta difficile ricordare la piazza degli anni '50 - '60, quando al mattino vi si svolgeva il mercato delle erbe e poi, appena veniva sgomberata dai barrocci, diventare un mercatino del tutto particolare dove si vendevano prodotti di varia natura, spesso di contrabbando arrivati da "oltreoceano"; per tutti, a Livorno e fuori divenne «il mercatino americano». Proprio per parlare della piazza e del suo mercatino l'Associazione Lavoratori Comunali in collaborazione con Archivio di Stato di Livorno, libreria Gaia Scienza, gruppo fotografico "Binario 7", con Ursula Galli che ha raccolto le foto da fine anni '40 agli anni '80, e con gli stessi commercianti di piazza Venti Settembre, inaugura giovedì 20, alla Bottega del Caffè di viale Caprera (fino a domenica 9 agosto). «Piazza Venti: da piazza San Benedetto al mercatino americano», abbraccia un periodo che va dalla progettazione e dal-



la costruzione della piazza (primi dell'800) fino ad oggi passando per gli anni d'oro del mercatino americano: dall'immediato dopoguerra agli anni '70.

NELLA SERATA inaugurale, giovedì 30 luglio alle ore 21, sarà presentato il libro di Ursula Galli «Il Mercatino Americano e dintorni- una storia livornese del dopoguerra» (Ed. Erasmo); una ricostruzione delle vicende di un mercato, quello di piazza Venti Settembre, nato dalle ceneri del dopoguerra, con il contrabbando di sigarette e di generi di prima necessità recuperati dagli Alleati Americani, e diventato negli anni Cinquanta e Sessanta, e fino agli anni Ottanta, la principale attrazione turistica di Livorno. Interviste, foto private e inedite, estratti di giornali, attraverso cui l'autrice ripercorre le tappe dell'evoluzione di questapiccola città nella città di Livorno, un ammasso di banchi coperti da tetti di lamiera imbullettati ai platani, dove da tutta Italia venivano a cercare i Levi's, i Ray-Ban, le Fruit of the Loom come quelle di James Dean prima e di Fonzie poi, e dove sono apparsi il ketchup, il burro di arachidi e lo sciroppo d'acero ben prima che approdassero nei nostri supermarket.

